COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 13 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026



Verifiche dei carabinieri in una scuola romana dopo l'allarme bomba via mail firmato Mikhail Andropov

Scuole, ancora allarmi fake ma solo 77 evacuano le aule Le nuove regole per i presidi

▶Altre 3.778 email minatorie inviate, ieri, ad altrettanti istituti italiani
Il protocollo di Palazzo Chigi: decide il prefetto se lasciare l'edificio

LA GIORNATA

ROMA La firma è sempre quella di Mikhail Andropov, lo stesso nome utilizzato in calce ai messaggi minatori inviati mercoledì a migliaia di scuole. Ieri nuovi allarmi bomba hanno raggiunto 3.778 istituti scolastici italiani, ancora una volta con un'operazione di mail bombing che ha preso di mira indirizzi di posta elettronica con il dominio del ministero dell'Istruzione. È stato anche annunciato un attentato a Palazzo Chigi e sono state chieste le dimissioni della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Stavolta non ci sono state evacuazioni di emergenza nella sede del governo e nemmeno nella maggior parte delle scuole: solo in 77 istituti gli studenti hanno abbandonato le classi, e in 36 di questi le lezioni sono ricominciate poco dopo. Palazzo Chigi ha infatti comunicato che si trattava di un nuovo "allarme fake", che contiene minacce infondate. «Non c'è alcun segnale specifico che si tratti di un allarme concreto», ha spiegato la Presidenza del Consiglio.

LA COMUNICAZIONE

L'indicazione contenuta nella comunicazione del governo, inviata a metà mattinata a presidi e prefetti, è chiara: si invita a non evacuare «in assenza di elementi concreti ulteriori rispetto alla semplice ricezione di email massive che facciano ritenere sussistente un pericolo». Le indicazioni verranno date dalla Prefettura. Una linea ribadita nel pomeriggio durante la riunione del Comitato per la sicurezza, con i vertici dell'intelligence e dell'Agenzia per la cybersicurezza, alla presenza del sottosegretario Alfredo Mantovano, dei ministri Giuseppe Valditara e Matteo Piantedosi. L'obiettivo è «impedire che minacce infondate blocchino servizi essenziali e garantire la sicurezza di studenti, insegnanti, operatori scolastici, famiglie e, più in generale, dell'intera comunità nazionale».



Alunni evacuati dall'istituto Chiodi, alla Balduina, nella Capitale

«Vi informo che oggi, 12 novembre, l'edificio è stato minato e in questo preciso momento la vostra vita è in pericolo». Iniziava così la mail firmata Andropov, inviata alle 9,39 del mattino a quasi 3.800 scuole. Si parla di un presunto ordigno esplosivo, nascosto in modo da sfuggire ai controlli: «È stato realizzato con cura e contiene una miscela di nitrato di ammonio e nitrometano. All'interno del corpo dell'ordigno sono presenti numerosi frammenti metallici che, dopo la detonazione, mutileranno i sopravvissuti. Per impedire che l'ordigno venga individuato dai cani da fiuto, è stato inserito in sacchetti sottovuoto, il che esclude la possibilità di rintracciarlo». Poi, la minaccia alla sede del governo: «Proprio in questo momento è stato piazzato un ordigno esplosivo a Palazzo Chigi, in Piazza Colonna 370. Chiediamo le dimissioni immediate dell'attuale primo ministro Giorgia Meloni. Vi concediamo un po' di tempo per prendere una decisione». Il messaggio si chiude con un'altra intimidazione: «Se non adotterete misure adeguate, ci saranno centinaia di vittime. Il conto alla rovescia è iniziato». Il testo è identico per tutti i destinatari, ma rispetto a mercoledì c'è una differenza: è partito da più indirizzi compromessi con domini nelle Filippine e in altri Paesi, mentre il giorno prima era stato violato solo l'account di una studentessa taiwanese.

NEL TESTO MINACCE CONTRO IL GOVERNO NON SOLO L'ITALIA: PRESI DI MIRA ANCHE ALCUNI PLESSI SCOLASTICI IN FRANCIA

LEZIONI SOSPESE

A Roma sono state almeno 30 le scuole che hanno ricevuto nuove minacce. E ci sono state segnalazioni anche in diversi centri del Lazio. Le mail hanno raggiunto anche scuole di Milano, istituti in Abruzzo, tra Pescara e Chieti, e in Veneto: nel Vicentino diversi studenti sono stati fatti uscire dalle classi. Allarme anche in Puglia, in Umbria e nelle Marche, dove alcuni istituti scolastici hanno deciso di fare allontanare temporaneamente gli studenti. Segnalazioni anche in Calabria e in Emilia-Romagna. A Palermo è stato evacuato un liceo: il dirigente scolastico ha sospeso le lezioni e ha inviato un avviso alle famiglie. Mentre in diversi istituti di Catania e provincia sono state effettuate verifiche della polizia con le unità cinofile. Alcune scuole sono state evacuate anche in Molise, in Liguria e in Campania. Non solo l'Italia: ieri ci sono stati allarmi bomba anche in diversi istituti scolastici francesi, dove gli studenti sono stati fatti allontanare: a Marsiglia, nel Giura, a Laon, nel dipartimento dell'Aisne.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

Ospedali, banche e trasporti Oggi le direttive anti-hacker per difendere i servizi essenziali

Il focus

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

Evitare la paralisi. Impedire che minacce infondate blocchino i servizi essenziali del Paese creando il caos. Non solo scuole: ospedali, aeroporti, stazioni ferroviarie, banche. Obiettivi potenzialmente sensibili che il governo teme possano finire presto o tardi nel mirino dei "mail bombers", proprio come successo con gli istituti scolastici. È con questo compito che tornerà a riunirsi questa mattina il tavolo tecnico del Cisr, il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica. L'obiettivo è quello di dare vita a protocolli specifici per la gestione del rischio e degli allarmi in ogni diverso settore. E varare una serie di misure e norme di comportamento da mettere in pratica in «breve, medio e lungo termine». Oltre a definire caso per caso le procedure e le «catene di comando» da rispettare in caso di allarme. Il compito – nessuno lo nasconde – è delicato. E quanto alle evacuazioni sembra emergere una certezza: ad avere l'ultima parola saranno i prefetti, prime "sentinelle" dell'ordine pubblico sul territorio chiamati comunque a valutare il rischio caso per caso. Anche grazie a nuove squadre ad hoc che dovranno essere formate proprio per poter procedere a ispezioni in breve tempo.

Il caos nelle scuole di mercoledì ha fatto emergere un grande vuoto in cui si sono infilati gli hacker, o meglio gli autori – ancora ignoti – delle mail minatorie. Con i dirigenti dei singoli istituti obbligati a prendere decisioni complesse in poco tempo senza sapere a chi rivolgersi. E finiti di fatto per muoversi in ordine sparso. Uno schema che non ci si può permettere di replicare se la minaccia colpisse ad esempio gli ospedali, è la convinzione che è stata condivisa al tavolo di ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. Al vertice hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla sicurezza della Repubblica Alfredo Mantovano, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, quello dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e i componenti tecnici.

E un primo risultato concreto già c'è. Tant'è che ieri sera il Viminale ha spedito le nuove istruzioni a tutti i prefetti e oggi potrebbe procedere con una direttiva. L'indicazione è quella di approntare squadre composte da forze dell'ordine per procedere a eventuali ispezioni in caso di minacce considerate credibili. E i prefetti si stanno già attrezzando.

Il criterio generale da seguire dovrebbe essere lo stesso che si è già applicato da ieri con le scuole. E che ha permesso, a fronte di oltre 3.700 mail minatorie ricevute anche ieri, di evacuare soltanto 77 istituti contro gli oltre mille del giorno precedente. «In assenza di elementi concreti ulteriori rispetto alla semplice ricezione di una mail massiva che facciano ritenere sussistente un pericolo – è stata l'indicazione di Palazzo Chigi e Viminale – non si proceda all'evacuazione degli edifici». Per quanto spetta comunque sempre ai prefetti la facoltà di «disporre misure di evacuazione qualora si disponga di elementi specifici e concreti che configurino una situazione di effettivo rischio». La convinzione, al governo, è che con questo tipo di minacce bisognerà imparare a convivere. Perché potrebbero non fermarsi presto. E il Paese non può bloccarsi a tempo indefinito, o vivere nel panico.

IL TAVOLO TECNICO SULLA SICUREZZA STABILIRÀ PROCEDURE SPECIFICHE. SQUADRE AD HOC PER LE VERIFICHE E ISPEZIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026



Maggioranza e opposizioni no a distinzioni Ma le proposte spettano al governo che deve fare presto

GIUSEPPE CONTE

Bene il metodo male il merito La premier decida chi governa la cyber sicurezza

MATTEO RENZI

Le opposizioni da Meloni «Ma no a deleghe in bianco»

LA GIORNATA

▶La premier: «Verremo in Parlamento a riferire». I leader del centrosinistra: «Pronti al dialogo, ma è il governo che deve fare le proposte». Scintille con Conte e Bonelli



Il tavolo di ieri a Palazzo Chigi: a sinistra per le opposizioni si riconoscono (dall'esterno) Magi, Ziello, Fratoianni. Renzi Schlein, Conte e Bonelli; a destra per il governo Mantovano, Crosetto, Salvini, Meloni, Tajani e Piantedosi

ROMA Il faccia a faccia dura quasi due ore e mezza. Tra momenti in cui prevale l'unità di fronte alle minacce e altri in cui – per dirla con le parole di un partecipante al tavolo – a qualcuno «parte la frizione», e per un attimo si scade nel solito botta e risposta a metà tra battibecco e rimpallo delle responsabilità. Come quando il leader verde Angelo Bonelli rinfaccia alla premier di aver tagliato i fondi sulla cybersicurezza, e lei lo rimbrotta: «È a anche a questo che servono le risorse per la Difesa che tanto contestate» (controreplica di Bonelli: «Gli hacker non si combattono con i cannoni»). O quando Giuseppe Conte elenca tutte le misure ad hoc varate dal suo governo, come il ministero per l'Innovazione poi cancellato dal centrodestra, e lei lo ferma: «Se avessero funzionato, non ci troveremmo qui». Ma al netto di qualche scintilla, l'incontro tra Giorgia Meloni e i suoi ministri e i leader delle opposizioni va più o meno come ci si aspettava.

LA CONVOCAZIONE

Loro sfilano una dopo l'altro, accolti nella Sala Verde di Palazzo Chigi: Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni, e poi Renzi, Calenda, Magi e Steger per le Autonomie. Puntuali alle 8,30 in piazza Colonna dopo la convocazione arrivata poco meno di 24 ore prima via Whastapp, nel bel mezzo della tempesta di mail con le minacce di bombe a migliaia di scuole. Messaggino inviato personalmente a tutti meno che a Roberto Vannacci, a cui la comunicazione è arrivata più tardi via mail: così per Futuro Nazionale alla fine c'è il capogruppo Edoardo Ziello. A tutti i partecipanti, accolti uno per uno con una stretta di mano (il leader di Azione si lancia in un baciamano che verrà poi tagliato nei video diffusi da Palazzo Chigi), Meloni consegna lo stesso messaggio: un appello all'unità, alla responsabilità nazionale. «Se usciamo di qui facendo polemica facciamo il loro gioco», osserva. Conferma quanto già detto in altre sedi, la presidente del Consiglio, ossia che dietro quell'invio massivo di mail alle scuole per ora non c'è traccia di ingerenze straniere (russe o iraniane che siano). Meloni si dice disponibile a mandare i ministri in Parlamento per un'informativa al più presto. E gli alfieri del campo progressista apprezzano l'apertura. «Bene il metodo, ma non il merito», dirà uscendo Renzi. E soprattutto piantano alcuni paletti. Il primo: «No a deleghe in bianco», ripetono sia Fratoianni che Schlein. Capiamo l'emergenza, è il senso della replica, ma l'esecutivo non pensi di bypassare il confronto nelle «sedi istituzionali competenti» che sono il Parlamento e il Copasir, avverte la segretaria del Pd. In seconda battuta: bene che la premier coinvolga le opposizioni, ma «le proposte deve farle il governo» che dalla sua strumenti e strutture adeguate, incalzano Conte e Bonelli. Senza nascondere un certo fastidio dovuto al fatto che dopo Meloni viene data la parola prima ai leader di opposizione che ai ministri, che avrebbero dovuto relazionare sullo stato dell'arte. «Ci saremmo aspettati qualche proposta concreta, o almeno informazioni. Invece nulla».

Una proposta per la verità Avs la consegna (non condivisa da Azione che la ritiene «impraticabile»): varare una «cabina di regia» con dentro Servizi, Agenzia cyber e Polizia postale che possa vagliare in tempo reale gli allarmi. Calenda (che uscendo parla di un clima «molto positivo» e di un incontro in cui «finalmente si va al merito delle questioni») rilancia la sua proposta di uno «scudo democratico» dalle ingerenze esterne – su cui Meloni lo rassicura – e chiede lumi sui cosiddetti "hacker di Stato", ricevendo due risposte diverse da due ministri: assumerli costerebbe troppo, l'ipotesi è quella di rivolgersi ad agenzie ad hoc. Renzi punta il dito sulle divisioni tra le varie branche dell'esecutivo («Chi è che si occupa di sicurezza nell'esecutivo? Crosetto o Mantovano?») e poi batte e ribatte su un punto: «Per fermare l'allarme sarebbe bastato un antivirus».

I DUBBI

Un'opinione, questa, su cui c'è chi come Conte nutre qualche dubbio. Davvero un preside avrebbe potuto ignorare un allarme simile, per quanto proveniente da un indirizzo spam? Serve un protocollo, insiste l'ex premier, perché «non possiamo lasciare come ieri dirigenti scolastici ad adottare decisioni caso per caso». Per quanto si aspettasse qualcosa in più sceglie di non fare polemica, il leader M5S, memore della sua esperienza a Palazzo Chigi durante la pandemia: «So bene quanto sia difficile». Un approccio «istituzionale» condiviso da Schlein, che premier punta a diventarlo l'anno prossimo. E che in quanto leader del primo partito di opposizione prende la parola per prima, subito dopo Meloni. Chiede di invertire i tagli, dirottare risorse dalle armi alla cyber, rafforzare il coordinamento tra le strutture. La risposta, incalza la leader dem, dev'essere europea. «Non vorrei che finissimo come Cappuccetto rosso che per fuggire dal lupo finisce nella casa della strega di Hansel e Gretel», dice con una metafora. Ossia: se per rispondere agli attacchi dobbiamo comprare i sistemi americani anziché svilupparne di nostri, la dipendenza dall'estero aumenterà. E cadremo dalla padella nella brace.

Andrea Bulleri

DUE ORE E MEZZO DI FACCIA A FACCIA «BENE IL CONFRONTO MA DEVE AVVENIRE ALLE CAMERE E AL COPASIR»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

Caccia ai registi del cyber-panico «Con gli attacchi testano le difese»

▶Le Procure lavorano coordinate dall'Antiterrorismo: stavolta le mail partite da un indirizzo delle Filippine. L'esperto del Cnr: preparativi per future incursioni più gravi alle infrastrutture

LE INDAGINI

ROMA Il copione è sempre lo stesso. Minacce indifferenziate, a strascico, con un linguaggio sempre meno credibile, ma capaci di creare allarme. E la cui portata non va sottovalutata, per la forma inedita di terrorismo psicologico che rappresentano e la potenziale capacità di coinvolgere qualunque ente, istituzione o tipo di servizio. Soprattutto perché, oltre ai falsi allarmi, che impongono l'applicazione di protocolli di sicurezza, gli attacchi ci sono realmente stati, come quelli alla catena del freddo nei supermercati. E altri ne arriveranno. Ma non si esclude affatto che l'offensiva abbia scatenato un pericoloso effetto emulazione, con attacchi veri e falsi difficili da distinguere. Così, nelle prove generali di una guerra ibrida contro l'Europa, che potrebbe assumere una portata enorme mettendo in ginocchio il Paese, si inserirebbero anche mitomani. La procura di Roma indaga sugli episodi che tra ieri e mercoledì hanno interessato decine di istituti scolastici della Capitale, ma tutti gli uffici giudiziari del Paese affrontano un'indagine coordinata dall'Antiterrorismo e hanno aperto fascicoli ipotizzando i reati di procurato allarme e minacce aggravate. Mentre i pm di Milano, oltre al procurato allarme indagano per pubblica intimidazione. L'obiettivo, per quanto difficile è individuare gli autori.

LE VERIFICHE

Dopo i messaggi dalla Colombia e da Taiwan, l'ultimo, quello che ieri ha raggiunto alcune scuole e annunciato la presenza di un ordigno a Palazzo Chigi, è arrivato dalle Filippine. Il mittente è ancora una volta «Mikhail Andropov», la sigla che da settimane invia minacce, come quelle destinate nelle settimane scorse ad alcuni scali europei e testate giornalistiche, tra cui l'irlandese Rte, la bulgara Nova Tv e la britannica Sky. Una rivendicazione molto simile era circolata anche in Bulgaria lo scorso ottobre, quando email intimidatorie erano state recapitate a istituzioni pubbliche, scuole e asili. In Italia le scuole erano già state un bersaglio: il 6 novembre e ancora mercoledì, quando seimila istituti scolastici sono stati raggiunti dall'allarme bomba, veicolato attraverso un account compromesso di un'università di Taiwan e intestato a una donna coinvolta in truffe online. Adesso la polizia postale esamina l'account filippino, che potrebbe essere stato acquistato sul dark web o essere semplicemente falso, come del resto si sospetta degli altri dei ministeri dell'Istruzione saudita ed egiziano, utilizzati da sigle diverse da «Andropov», per allarmi bomba in Italia e in altri Paesi europei. Ieri è stato utilizzato il nome di un'insegnante, Jorhida Budiang, e questa volta il messaggio è indirizzato proprio all'Italia: «Siete in pericolo», rispetto ad altri che invece erano più generici. Anche il Tribunale di sorveglianza di Roma è stato raggiunto da una minaccia analoga, ma non è stato sgomberato. Il mittente non identificato potrebbe aver utilizzato anche in questo caso un sistema di anonimizzazione dell'indirizzo reale capace anche di evitare la sua geolocalizzazione. Da qui il sospetto, fra le varie ipotesi, che in realtà possa essere anche più vicino di quanto appaia, anche se sfrutta indirizzi email riconducibili a Paesi molto distanti.

IL MITTENTE POTREBBE IN REALTÀ ESSERE MOLTO PIÙ VICINO DI QUANTO SI PENSI E NON SI ESCLUDE L'EMULAZIONE





Gli interventi degli artificieri della polizia ancora una volta chiamati ieri a verificare la presenza di ordigni nelle scuole italiane. Ieri, però, solo 77 edifici sono stati evacuati. sopra, gli alunni fuori l'edificio dell'istituto "Natta" di Bergamo

L'AVVERTIMENTO

«Si tratta di episodi riconducibili a forme di cyber-terrorismo psicologico e non a semplici bravate di cani sciolti», commenta Domenico Laforenza, ricercatore emerito dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr, commentando l'offensiva degli ultimi mesi che definisce «una prima, grezza ma molto efficace, forma di test intesa a valutare le difese e i tempi di reazione di alcuni importanti gangli della società del nostro Paese. Potrebbero essere attacchi preliminari – prosegue – finalizzati a preparare incursioni future ancora più gravi contro diverse infrastrutture critiche».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

L'INTERVENTO

Legge "Protezione civile" le obiezioni di Mattarella: serve omogeneità sui reati

▶Il Capo dello Stato promulga il provvedimento con delle raccomandazioni alle Camere. Evitare trattamenti diversi con altre categorie, come medici e infermieri

ROMA Via libera, ma con riserva. E soprattutto con l'invito a Parlamento e governo a smetterla di differenziare le norme penali a seconda della categoria professionale, rischiando di trattare in modo profondamente diverso comportamenti simili e andare a sbattere così contro uno dei principi cardine del diritto penale. Servono «criteri omogenei». Eccolo, l'avviso messo nero su bianco da Sergio Mattarella in una lettera piuttosto piccata che il capo dello Stato ha spedito ieri ai presidenti di Camera e Senato e alla premier Giorgia Meloni. Oggetto della missiva: la legge sulla Protezione Civile, approvata in via definita dalla Camera lo scorso 21 ottobre e promulgata ieri – seppur con parecchie annotazioni a matita rossa – dall'inquilino del Quirinale.

L'INTERVENTO DEL COLLE SULLO "SCUDO PENALE" PREVISTO NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI E DEI SINDACI: CREA DISPARITÀ

La legge ha introdotto nell'ordinamento una sorta di scudo penale per i volontari e gli operatori di Protezione civile, così come per i sindaci. Ma se l'intento della norma appare condivisibile anche per il Colle, perché prova a far fronte alle «obiettive difficoltà» di chi durante un'emergenza (come potrebbe essere un terremoto o un'alluvione) è chiamato a prendere e attuare decisioni in pochi minuti, il modo in cui quelle disposizioni sono state scritte finisce per creare troppe disparità.

Sotto l'attenta lente del presidente sono finite in particolare le modifiche introdotte all'articolo 42-ter, quello che riguarda appunto la responsabilità penale. La nuova formulazione, scrive Mattarella, «introduce una deroga molto ampia alla generale responsabilità per colpa» in quanto «diversamente da quanto avviene in altri ambiti professionali, essa viene estesa anche alla colpa grave, non limitando la non punibilità all'imperizia ma comprendendo anche la negligenza e l'imprudenza». Tradotto: un conto è introdurre una scriminante per attenuare la responsabilità penale di un volontario che, dopo essere stato adeguatamente formato, finisca suo malgrado per arrecare danno a qualcuno nel tentativo di salvarlo. Un altro è prevedere un'esclusione di responsabilità talmente ampia da coprire anche i casi di «imprudenza e negligenza», come potrebbe essere il caso – per esempio – di un sindaco che non chiuda le scuole nonostante un'allerta meteo al massimo livello. O di un operatore che compia una manovra salvavita senza alcuna formazione, o senza averla mai eseguita prima. Episodi, appunto, di negligenza e imprudenza: perché per un operatore di Protezione civile vale lo "scudo", e per un medico o un infermiere che magari lavora con lui gomito a gomito invece no?



L'INCONTRO TRA PRODI E OCCHETTO

L'ex premier Romano Prodi e l'ex segretario del Pci prima e del Pds poi Achille Occhetto si sono abbracciati nel circolo Pd della Bolognina, là dove Occhetto annunciò la svolta che portò alla fine del Partito comunista

LA NUOVA FORMULAZIONE «INTRODUCE UNA DEROGA MOLTO AMPIA ALLA RESPONSABILITÀ PER COLPA». L'INVITO AD UNA RIFLESSIONE

L'OBIEZIONE

Sono di questo tenore le domande che il presidente ha rivolto a Parlamento e governo nel firmare la legge. Pur non trascurando «le indubbie peculiarità di alcune attività fisiologicamente esposte ad elevati profili di rischio» come quelle di Protezione civile, scrive Mattarella, bisognerebbe valutare «se siano opportuni interventi differenziati nella materia della responsabilità penale per specifici settori al di fuori di un coordinamento secondo criteri omogenei». Proprio perché allora «analoghe richieste» di scudi penali potrebbero essere avanzate da «altre categorie professionali». Un'obiezione simile a quella che il capo dello Stato aveva mosso quando si era immaginato uno "scudo" alle indagini per le ipotesi di reato che riguardavano membri delle forze dell'ordine: metterlo in pratica avrebbe voluto dire violare l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. Di qui l'invito dell'inquilino del Colle ai presidenti delle Camere e del Consiglio a definire «un quadro normativo coerente ispirato ai medesimi principi e criteri, in modo da assicurare che eventuali differenti regimi risultino contraddistinti da ragionevolezza ed equità». Norme penali "attenuate" per certe categorie più esposte si possono fare. Ma almeno, è l'altolà del presidente, che siano omogenee e coerenti tra loro. E che possibilmente non lascino fuori nessuno.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

Salari e adeguamenti all'inflazione c'è il patto tra imprese e sindacati

▶Adeguamento periodico per il carovita in caso di variazioni rispetto all'Ipca. Riscritti i criteri della rappresentanza per valorizzare le principali organizzazioni e frenare le intese pirata. Confermata la centralità dei contratti nazionali

LE REGOLE

ROMA Dopo oltre 30 anni le parti sociali aggiornano (e in alcuni casi riscrivono) le regole della rappresentanza. E lo fanno blindando la centralità della contrattazione e quella di secondo livello. Si spazzano via tutte le ipotesi di salario minimo, rafforzando - compresa la Cgil - il "giusto salario" per recuperare l'inflazione. E si alza un muro contro i contratti pirata e le sigle più piccole.

Dopo un estenuante negoziato - l'intesa è stata firmata ieri mattina alle 5 - datori (Confindustria, Agci, Casartigiani, Claai, Cna, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confetra, Confservizi e Legacoop) e sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno siglato un "accordo quadro" su rappresentanza, contrattazione collettiva e salari. Ambiziosi gli obiettivi: maggiore recupero del potere d'acquisto, rinnovi più rapidi, trasferire anche ai settori più deboli condizioni e istituti welferistici migliori finora garantiti alle principali categorie. Da notare, però che nelle 22 pagine dell'intesa l'intelligenza artificiale viene citata solo due volte: sulla formazione e per spingere le parti a valutarne gli impatti nei contratti.

L'accordo - dopo le intese interconfederali e quelle delle singole categorie - si applicherà sulla parte economica ai contratti scaduti dal 28 giugno 2026. Nel testo le parti concordano che il "salario giusto" si calcolerà basandosi per la parte normativa "sul contratto di riferimento" (che garantisce le condizioni migliori ai lavoratori del comparto) e per la parte economica il Tem (trattamento economico minimo) sarà distinto dal Tec (trattamento economico complessivo) che comprende il welfare. Gli aumenti saranno stabiliti in base all'indice Ipca-Nei, la previsione dell'inflazione al netto degli energetici. Per il recupero del potere d'acquisto sul carovita sarà esteso a tutti i contratti il modello utilizzato da metalmeccanici e chimici: controllare periodicamente la validità dell'Ipca, inserendo la differenza sul Tem. Si coniugherà produttività e redistribuzione della ricchezza. In questa direzione, la «definizione del premio di risultato nelle forme decise tramite la contrattazione decentrata» è indicato «sulla base di obiettivi ed azioni concordate, capaci di incrementare la produttività, la redditività, la qualità del lavoro, dei prodotti e dei processi d'innovazione».

Per velocizzare i rinnovi, le trattative vanno avviate a sei mesi dalla scadenza. Dopo 9 mesi, in caso di mancato accordo, ai lavoratori viene concesso un aumento pari a metà dell'Ipca. Cambiano le regole sulla rappresentanza per i firmatari dei contratti: rientrano tra le "organizzazioni maggiormente rappresentative" le associazioni datoriali con «una consolidata e radicata esperienza negoziale», collegate a organismi europei e che erogano welfare. Sul fronte sindacale, la rappresentatività si calcola sommando iscritti e voti nelle assemblee delle rappresentanze. Per frenare i contratti pirata, stop alle agevolazioni alle imprese firmatarie. Delimitati, poi, i perimetri di applicazione degli accordi (indicando attività e codici Ateco) per evitare pericolose sovrapposizioni, mentre le parti "certificate" dal protocollo non potranno riconoscere ai lavoratori condizioni peggiorative rispetto al contratto di riferimento. Da registrare poi un addendum sugli appalti pubblici, dove si chiede una revisione delle tariffe.

ORSINI (CONFINDUSTRIA): PASSAGGIO EPOCALE LA PREMIER MELONI: «IL SISTEMA ITALIA QUANDO LAVORA UNITO SA DARE RISULTATI»



Sono quasi 15 milioni, 4,5 milioni nell'industria, i lavoratori privati coperti da contratti collettivi

SOSTENERE I CONSUMI

Da Confindustria Emanuele Orsini parla di «passaggio epocale: si viene a misurare la rappresentanza, quanto valiamo, chi siamo». Per Carlo Sangalli (Confcommercio) i focus sono «modernizzare i contratti e far crescere i salari e, quindi, sostenere i consumi». Dai sindacati, Maurizio Landini (Cgil) registra «una buona notizia per le persone che lavorano», Daniela Fumarola (Cisl) vede «un accordo fondativo nel solco delle grandi intese interconfederali», mentre per Pierpaolo Bombardieri (Uil) «si rivoluzionano le relazioni industriali». Secondo la premier Giorgia Meloni l'intesa dimostra che «quando il Sistema Italia lavora unito, dà risultati». Per la segreteria Pd Elly Schlein «è un'ottima notizia». Giuseppe Conte (M5S) nota l'assenza del salario minimo. Se Renato Brunetta (Cnel) sottolinea il «successo dei corpi intermedi», l'economista Giuliano Cazzola «vede un filo che lega quest'intesa agli accordi del '93, che portarono l'Italia nell'euro».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

Regione

Sanità, 72 milioni per mettere in sicurezza gli ospedali

IL FINANZIAMENTO

Oltre 72 milioni di euro per mettere in sicurezza le strutture sanitarie della provincia di Latina. Un valore previsto nel programma di investimenti dalla regione Lazio per la asl pontina, con 31 interventi destinati ad adeguare gli impianti sanitari del territorio alle normative antincendio e antisismiche. Nello specifico, circa 63 milioni di euro saranno destinati a 24 interventi di adeguamento alla normativa antincendio. Altri 9,6 milioni serviranno invece per sette interventi antisismici.

GLI EDIFICI

Tra gli edifici interessati ci sono il Santa Maria Goretti di Latina, il Dono Svizzero di Formia, il Fiorini di Terracina e il San Giovanni di Dio di Fondi. Accanto agli ospedali, il programma comprende numerose sedi sanitarie territoriali, case della comunità e servizi presenti in diversi centri della provincia. Una distribuzione che punta a coinvolgere non soltanto i grandi presidi, ma anche la rete dell'assistenza più vicina ai cittadini. Per la asl di Latina si tratta di un passaggio rilevante sul fronte della sicurezza delle strutture. L'approvazione del programma, tuttavia, non coincide ancora con l'assegnazione definitiva dei finanziamenti. Perché le risorse possano essere formalmente attribuite alle aziende beneficiarie sarà necessario procedere alla sottoscrizione dell'accordo di programma con il ministero della Salute, oltre ai successivi atti regionali.

IL PROGRAMMA

L'investimento per Latina si inserisce nel più ampio programma regionale di adeguamento del patrimonio sanitario, approvato per un importo complessivo di 442,9 milioni di euro. Di questi, 420,8 milioni sono a carico dello Stato e 22,1 milioni della regione Lazio. Il piano riguarda le aziende sanitarie e ospedaliere del territorio regionale e comprende interventi di adeguamento antincendio, antisismico e la realizzazione di nuovi reparti e servizi strategici. Per l'assessora all'Ambiente e alla Sostenibilità, Elena Palazzo, il progetto rappresenta «l'impegno della nostra giunta è migliorare la sanità del Lazio affrontando le criticità, recuperando ritardi e programmando investimenti che producano risultati tangibili per i cittadini, senza lasciare indietro nessuna provincia», ha commentato l'assessora all'Ambiente e alla Sostenibilità, Elena Palazzo.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

Il mercato immobiliare nel capoluogo pontino

Prezzi in € al mq

Latina città	Zona	Signorile usato	Medio usato	Economico usato	Signorile nuovo	Medio nuovo	Economico nuovo
BORGO BAINSIZZA	P	Nd	750	600	Nd	Nd	Nd
BORGO MONTELLO	P	Nd	900	650	Nd	Nd	Nd
BORGO PIAVE - CHIESUOLA	P	Nd	1850	Nd	Nd	Nd	Nd
BORGO PODGORA	C	1700	1500	1200	2600	2000	Nd
BORGO PODGORA	P	Nd	1300	1000	Nd	Nd	Nd
BORGO SABOTINO	C	1800	1500	1000	Nd	Nd	Nd
BORGO SABOTINO	P	1700	1300	1000	Nd	Nd	Nd
BORGO SANTA MARIA	C	1600	1400	1100	Nd	Nd	Nd
BORGO SANTA MARIA	P	1500	1100	900	Nd	Nd	Nd
CENTRO ISONZO	C	2100	1800	1400	2300	2000	1800
GIONCHETTO - VIA PIAVE	S	Nd	1800	Nd	Nd	Nd	Nd
LATINA SCALO	C	1850	1700	1150	2400	Nd	Nd
LIDO DI LATINA	C	Nd	2050	1150	Nd	Nd	Nd
LIDO DI LATINA	P	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
PERIFERIA ISONZO	P	1900	1600	1200	2100	1800	1600
PONTINIA	P	1500	1350	1000	Nd	2300	Nd
QUARTIERE CUCCHIARELLI	S	2000	1800	1600	2200	2000	1800
QUARTIERE NASCOSA	S	2100	1950	1100	2800	2300	Nd
QUARTIERE NUOVA LATINA	S	1900	1800	1100	Nd	Nd	Nd
ZONA EST	C	2100	1750	1200	Nd	Nd	Nd
ZONA NORD	C	Nd	1950	Nd	Nd	Nd	Nd
ZONA OVEST	C	2000	1600	1100	Nd	Nd	Nd
ZONA OVEST	S	Nd	1800	1100	Nd	Nd	Nd

Fonte: Tecnocasa Legenda: C=Centro; S=Semicentro; P=Periferia; Nd=Non disponibile Withub

Mercato immobiliare, il 55% di chi compra casa a Latina ha meno di 44 anni

IL PUNTO

Nel primo semestre del 2026 il 55% di coloro che hanno acquistato una casa a Latina erano giovani: il 31% addirittura sotto i 34 anni, mentre il 24% sotto i 44. L'80%, inoltre, cercava un'abitazione dove vivere, mentre solo il 19% era alla ricerca di un investimento. L'interesse per la locazione, tuttavia, non è stato comunque trascurabile, sostenuto dalla domanda proveniente dal mercato universitario. Così come, nel resto della provincia, la volontà di comprare una casa per le vacanze, che ha rappresentato il 24% degli acquisti nei comuni che circondano il capoluogo pontino. E' quanto emerso dalle ultime analisi dell'ufficio studi del gruppo Tecnocasa, che nelle scorse ore ha presentato i risultati nazionali e locali rispetto ai primi sei mesi dell'anno che sta per concludersi. «I prezzi immobiliari rilevati a Latina sono stabili» spiega l'affiliato Martin Scaldaferri: «Nel centro il mercato presenta valori medi nell'ordine di 2100-2200 euro al metro quadrato, con una significativa variabilità in base alla zona, allo stato manutentivo e alle caratteristiche dell'edificio. Anche il mercato immobiliare dei borghi evidenzia una sostanziale stabilità dei prezzi, così come nei quartieri Nascosa e Nuova Latina, pure se iniziano ad avvertirsi i primi rallentamenti. Leggera diminuzione, invece, per le case nel quartiere di Latina Nord, dove acquistano soprattutto famiglie e sono in diminuzione gli investitori, che privilegiano comunque quelle da affittare a studenti della facoltà di medicina. A Borgo Piave, posizionato ad alcuni chilometri da Latina, i prezzi più contenuti hanno stimolato l'acquisto da parte di persone che hanno un budget più limitato, e che desiderano vivere in un posto da cui è agevole accedere alla Pontina. A Latina Scalo la domanda di abitazioni proviene anche da famiglie che si trasferiscono da Roma e dalla Campania per lavorare nelle aziende farmaceutiche presenti in città. Numerosi, inoltre, sono i pendolari verso la Capitale, favoriti dalla presenza della stazione ferroviaria. Il mercato immobiliare della zona Ovest, infine, si presenta dinamico: tra le aree maggiormente richieste si distinguono Morbella, Cucchiarelli e il quartiere Europa» prosegue Tagliaferri: «Nel quartiere Isonzo la domanda abitativa proviene in misura equilibrata da nuclei familiari, compresi quelli più giovani, interessati sia all'acquisto della prima casa sia alla ricerca di una soluzione abitativa migliorativa. Particolarmente apprezzata risulta la zona di Cucchiarelli, caratterizzata dalla presenza di ville bifamiliari, trifamiliari, quadrifamiliari e abitazioni indipendenti. Nell'area compresa tra via del Lido e la lottizzazione Cucchiarelli si rileva inoltre un processo di rinnovamento del patrimonio edilizio, con la realizzazione di nuove costruzioni ottenute anche attraverso la demolizione e ricostruzione di edifici preesistenti. Nella zona est, poi, il mercato immobiliare si articola in due aree. La prima è quella alle spalle del Tribunale, caratterizzata prevalentemente da abitazioni ex Iacp o palazzine anni '70: per gli immobili da ristrutturare i prezzi medi si attestano intorno a 1200 euro al metro quadro. Nell'area più residenziale, invece, che si sviluppa intorno a viale Cesare Augusto e nelle zone limitrofe, nel primo tratto e non lontano dall'ospedale, si trovano appartamenti in condomini in cortina, con prezzi medi di 1600 euro al metro quadro e punte di 3000 euro nei contesti più signorili per quelli completamente ristrutturati, dotati di garage e ascensore. Apprezzato, infine, anche il quartiere Pantanaccio». Nel resto della provincia – e, più in particolare, sul litorale laziale –, invece, le località turistiche hanno messo a segno un +3,2%, frutto della grande domanda di case vacanza proveniente soprattutto dalle province di Roma e Napoli. «A San Felice Circeo i prezzi delle case crescono del 2,4%, mentre a Formia del 10,3%, così come a Minturno Scauri; stabili, invece, a Fondi» assicura infatti il consulente Mariano de Grado.

PREZZI STABILI NEL CAPOLUOGO AUMENTA LA RICHIESTA DI CASE PER STUDENTI



Un momento della prestazione dell'indagine sul mercato immobiliare pontino

TIRA IL MERCATO NELL'AREA DELLO SCALO PER CHI SCEGLIE LATINA MA LAVORA NELLA CAPITALE I DATI PROVINCIALI

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

L'EMERGENZA

Scuole, nuove mail di minacce evacuati di nuovo diversi istituti

▶Alunni fatti uscire dai plessi, ma pioveva chiesto ai genitori di andarli a prendere

▶Dopo i disagi di mercoledì mattina anche ieri è scattato il protocollo

Nuove mail e nuovi allarmi bomba in diverse scuole di Latina nella mattinata di ieri. Dopo il caos e il panico generato in sessanta istituti il giorno prima, mercoledì, ieri nuovi allarmi, nuove denunce dei dirigenti e nuovi controlli delle forze dell'ordine. E' accaduto, nel capoluog, a tre istituti comprensivi: la Cena, la Volta e Corradini-Frezzotti.

M mentre nella giornata di mercoledì, pochissime scuole hanno scelto di evacuare i plessi lasciando gli alunni all'esterno per tutto il tempo dei controlli, ieri non è stato possibile a causa della pioggia e le famiglie sono state contattate e sono dovute andare a riprendere i figli a scuola.

«Non ci hanno informato a dovere spiegano alcuni genitori - ci hanno solo chiamato per dirci che dovevamo andare a riprendere i nostri figli per un allarme. Senza specificare di chi tipo. Chiaro che poi, leggendo i vari siti di informazione abbiamo capito che si era trattato di un nuovo allarme bomba". La nuova mail minatoria è arrivata nelle caselle di posta di diverse scuole con la stessa firma del giorno prima, "Mikhail Andropov", con un tono più aggressivo e una richiesta politica esplicita: le dimissioni immediate della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Alcuni dirigenti scolastici, come quelli dell'Ic Cena, del Volta e del Corradini, hanno disposto nuove evacuazioni in via precauzionale, anche a causa della pioggia perchè era impossibile, come accaduto ieri, tenerli in giardino intanto che le forze dell'ordine svolgevano i controlli. L'oggetto della mail arrivata ieri era "Messaggio dall'Italia. Siete in pericolo". Il testo si apre annunciando che l'edificio è stato minato e che la vita dei destinatari è in pericolo in quel preciso momento.



Gli alunni fatti uscire dalla scuola "Cena" ieri mattina dopo l'arrivo di una nuova mail con minacce

Segue una descrizione del presunto ordigno e di come sarebbe stato nascosto ai cani antiesplosivo. Il mittente sostiene poi di aver piazzato un secondo ordigno a Palazzo Chigi e di averne fatto esplodere un altro in una scuola, per dimostrare di non scherzare.

I DIRIGENTI: «SEGUITI I PROTOCOLLI» IERI LA PREFETTURA HA INVIATO ALLE SCUOLE LE NUOVE DIRETTIVE EMANATE DAL GOVERNO

Nessuna esplosione è stata registrata. Il Governo ha dato disposizioni «ai Prefetti e ai dirigenti scolastici perché l'attività scolastica prosegua regolarmente, a meno che non vi siano specifici e fondati motivi di allarme». Chiaramente la comunicazione è arrivata dopo l'invio della mail e molte scuole pontine avevano già provveduto a chiamare le famiglie, così come accaduto ieri. Dall'Ic Manuzio, che mercoledì ha evacuato i suoi studenti spiegano: «La mail è arrivata sull'indirizzo istituzionale della scuola ed è stata aperta dall'ufficio protocollo. Subito ci siamo recati personalmente dai carabinieri per sporgere denuncia e poi abbiamo individuato le procedure di emergenza che si applicano in casi come questo, sentendo anche il responsabile della sicurezza che ha dato indicazioni di evacuare sebbene fosse chiaro che non si trattasse di una minaccia fondata. Abbiamo seguito il protocollo standard perchè al primo posto c'è la sicurezza di studenti e personale scolastico. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) gli studenti sono rientrati in classe dopo che l'Ufficio scolastico regionale in serata, ci ha dato comunicazione che l'emergenza era rientrata e si poteva riprendere la normale attività. E' stata una giornata intensa, speriamo non ricapiti, ma ora ci sono le nuove direttive emanate dal Governo».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
13 NOVEMBRE 2026

Radici nel futuro, l'agricoltura tra criticità e sfide generazionali



L'assessore regionale Giancarlo Righini e un momento della manifestazione al D'Annunzio

L'EVENTO

L'agricoltura è uno dei pilastri dell'economia pontina, anche se non sempre riceve l'attenzione che merita rispetto ad altri comparti produttivi. Dietro le eccellenze che hanno reso noto il territorio anche sui mercati internazionali c'è un sistema di imprese, lavoratori e professionalità in continua evoluzione. Proprio ai protagonisti del settore, soprattutto alle nuove generazioni, è stata dedicata «Radici nel Futuro», la manifestazione che si è svolta ieri al D'Annunzio.

Un appuntamento nato non soltanto per celebrare le eccellenze agricole, con il conferimento di riconoscimenti ad alcuni giovani imprenditori, ma anche per confrontarsi sulle prospettive di un comparto chiamato ad affrontare sfide complesse. L'iniziativa, sostenuta attraverso un emendamento al bilancio firmato dai consiglieri comunali Mario Faticoni, Giuseppe Coluzzi e Simona Mulè, ha riunito istituzioni, associazioni di categoria, mondo della formazione e imprese.

La mattinata si è articolata in quattro momenti di approfondimento dedicati a impresa e filiere; formazione e Made in Italy; rapporto tra cibo, benessere e territorio; innovazione, sostenibilità e sicurezza. Ad aprire i lavori la sindaca Matilde Celentano, che ha ricordato l'omicidio del bracciante indiano Satnam Singh, ribadendo l'impegno del Comune, costituitosi parte civile, nella lotta al caporalato e all'illegalità.

Il presidente della Provincia, Federico Carnevale, ha evidenziato il peso economico e occupazionale dell'agricoltura, mentre Tiziana Vona, presidente di Unindustria e membro della Giunta della Camera di Commercio, ha richiamato le difficoltà delle imprese di fronte ai cambiamenti climatici e alle emergenze meteorologiche. Sui danni provocati dalle recenti precipitazioni è intervenuto l'assessore regionale all'Agricoltura Giancarlo Righini, assicurando l'impegno della Regione per accelerare i ristori alle aziende colpite. Insieme a Vittorio Sambucci, presidente della Commissione regionale Sviluppo economico e Attività produttive, ha illustrato le strategie per sostenere l'innovazione, integrando le risorse del PSR e del PR FESR. Tra gli interventi previsti, investimenti tecnologici, monitoraggio satellitare, risparmio idrico e blockchain per la tracciabilità. L'obiettivo è avvicinare startup Agritech e centri di ricerca alle piccole imprese e rafforzare la promozione delle produzioni DOP e IGP.



Il radicamento storico del comparto è stato ricordato da Luigi Niccolini, presidente di Confagricoltura Latina, che ha celebrato settant'anni di attività. Una storia che racconta la trasformazione dell'agricoltura pontina, dalle coltivazioni tradizionali alle nuove produzioni, con aziende impegnate a restare competitive e generare reddito. La voce dei giovani imprenditori di Coldiretti, rappresentati da Francesco Parcesepe, ha evidenziato criticità ancora aperte: accesso al credito e alla terra, incertezza dei mercati, aumento dei costi e difficoltà produttive.

Daniela Novelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

Servizi sociali

Sostegno per i più fragili

La Giunta Rocca approva il Piano presentato dall'assessore Massimiliano Maselli per il welfare Oltre 300 milioni di euro per assistenza domiciliare, caregiver, telesoccorso e servizi di prossimità



Aiuti per i deboli
● La Giunta Rocca prosegue con il lavoro in vista del bilancio di previsione e vara questa manovra legata al welfare regionale. Oltre 300 milioni a disposizione per pe politiche sociali di sostegno alle persone non autosufficienti

ROMA

Oltre 304 milioni di euro per sostenere le persone non autosufficienti nel Lazio nel triennio 2025-2027. La Giunta regionale ha approvato il Piano presentato dall'assessore ai Servizi sociali Massimiliano Maselli, con l'obiettivo di garantire continuità all'assistenza e favorire la permanenza delle persone fragili a casa e nelle comunità.

La dotazione è di 304.728.166 euro: 294.528.166 arrivano da risorse nazionali e 10.200.000 da fondi regionali. Il Piano riguarda le persone con disabilità gravissima e gli anziani ultrasettantenni non autosufficienti. Tra gli interventi figurano assistenza domiciliare, sostegno ai caregiver, telesoccorso e adattamenti delle abitazioni. Previste anche coabitazione solidale e servizi di prossimità.

La scelta è rafforzare una rete di sostegno che permetta alle persone di restare nel proprio ambiente di vita, mantenendo i legami familiari e sociali. Per le famiglie che assistono un parente non autosufficiente, la continuità dei servizi è essenziale: il carico della cura richiede risposte coordinate e accessibili.

DESTINATARI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVISSIMA E ANZIANI OVER 70 NON AUTOSUFFICIENTI

Un capitolo centrale è dedicato all'integrazione sociosanitaria. La Regione punta a coordinare interventi sociali e sanitari, migliorando l'efficacia delle prestazioni e riducendo le difficoltà dei cittadini nel rapporto con i servizi. Secondo Maselli, una maggiore collaborazione consente di utilizzare le risorse in modo più efficiente.

Per la provincia di Latina, come per gli altri territori del Lazio, il passaggio decisivo sarà trasformare gli stanziamenti in servizi concreti. Il comunicato regionale non indica la ripartizione delle risorse tra i distretti né le quote assegnate a ciascuna misura. Saranno l'attuazione del Piano e la distribuzione dei fondi a chiarire quale sostegno arriverà ai Comuni e alle famiglie.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

ATTUALITÀ

L'intervento di Mattia (Pd)

«Scuole , è emergenza sicurezza degli edifici»

Nel Lazio l'87,3% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità, una quota nettamente superiore alla media nazionale del 62,8%. E in dieci anni il sistema regionale ha perso 94 sedi scolastiche. Sono i dati richiamati dalla consigliera regionale del Partito democratico Eleonora Mattia sulla base del report di Save the Children, che riporta al centro il tema della sicurezza degli istituti mentre il dibattito pubblico è già concentrato sugli allarmi bomba.

«Questo è il vero alert, ormai cronicizzato, che rischia di passare sotto traccia mentre si rincorrono le dichiarazioni sulle "mail spam" relative agli allarmi bomba», afferma Mattia. Per l'esponente dem, i numeri fotografano una rete scolastica in condizioni critiche e impongono di affrontare il problema delle risorse destinate agli edifici e ai servizi pubblici.



La consigliera regionale del Pd **Eleonora Mattia**

La consigliera collega i dati alla recente discussione in Consiglio regionale sulla mozione di cui è prima firmataria, che chiedeva al presidente Francesco Rocca di sollecitare il Governo Meloni a stanziare maggiori fondi per le scuole statali e la sanità pubblica nella manovra economica. L'atto è stato respinto dalla maggioranza di centrodestra.

«La tenuta politica è più importante di qualunque norma di bilancio, anche quando penalizza i diritti e il benessere delle persone», attacca Mattia, che contesta anche le giustificazioni del presidente Rocca sui limiti delle risorse disponibili. Nel mirino della consigliera ci sono le scelte del Governo, accusato di sottrarre finanziamenti alla scuola pubblica per destinarli, secondo la sua ricostruzione, ai privati, al riarmo e agli incentivi per la fuga di capitali all'estero.

La denuncia riapre così il confronto sulle condizioni degli edifici scolastici e sulla necessità di investimenti per garantire ambienti sicuri. I dati citati da Mattia, tuttavia, non specificano quanti istituti siano interessati da interventi urgenti né indicano una stima delle risorse necessarie per adeguarli.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

Il valore della terra

Innovazione e competenze al servizio dell'agricoltura

Numeri, sfide e opportunità: "Radici nel futuro", il fondamentale ruolo dei giovani

IL CONVEGNO

Il futuro va coltivato.

Innovazione, identità, competenze e impresa sono quattro passaggi fondamentali e necessari per rilanciare l'agricoltura ponendola al passo con i tempi: questo l'obiettivo di "Radici nel Futuro", il convegno promosso dall'Amministrazione comunale andato in scena ieri mattina al teatro D'Annunzio.

AL TERMINE DI CIASCUN PANEL SI SONO SVOLTE LE PREMIAZIONI DI GIOVANI CHE SI SONO DISTINTI NEL MONDO DELL'AGRICOLTURA

Il convegno, articolato in quattro panel, ha riunito rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, del mondo accademico e scolastico, delle imprese e degli organismi impegnati nella tutela del territorio. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Matilde Celentano, del presidente della Provincia Federico Carnevale, del componente della giunta della Camera di Commercio Frosinone – Latina Tiziana Vona e dell'assessore regionale all'Agricoltura Giancarlo Righini, ad aprire i lavori è stato il primo panel, "Coltiva Italia – Impresa, filiere e politiche per l'agricoltura", dedicato alla competitività delle imprese agricole, alla valorizzazione delle filiere e alle politiche di sostegno. Sono intervenuti Mario Faticoni, consigliere comunale di Latina, Daniele Pili, presidente di Coldiretti Latina, Luigi Niccolini, presidente di Confagricoltura Latina, Luca Zanarella, presidente di CIA Latina, Massimiliano Raffa, presidente Arsial, e Giancarlo Righini, assessore regionale all'Agricoltura.

Il secondo panel, "Formare il futuro, difendere il Made in Italy", ha approfondito il tema della formazione, delle competenze e dell'innovazione. Al confronto hanno preso parte Giuseppe Coluzzi, presidente della commissione comunale Agricoltura, Ugo Vitti, dirigente scolastico dell'I.I.S. San Benedetto, Tiziana Vona, componente della giunta della Camera di Commercio Frosinone-Latina, Francesco Parcesepe, delegato provinciale di Coldiretti Giovani Impresa Latina, e Vittorio Sambucci, presidente della commissione regionale Attività produttive. Il terzo panel, "Mens sana, terra sana – Cibo, benessere e territori da vivere", ha messo in relazione la qualità delle produzioni agricole con l'alimentazione, la salute, lo sport, la prevenzione, l'ambiente e il turismo esperienziale. Sono intervenuti Andrea Chiarato, assessore comunale allo Sport e alle Politiche giovanili, Mauro Macale, presidente della Federazione Italiana delle associazioni e dei club per l'Unesco, Bernardino Quattrociocchi, presidente del MOF e Giovanni Cirilli, presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Latina, Mauro Di Prospero delegato provinciale CONI. Infine il quarto panel, "Innovazione, sostenibilità e sicurezza dei territori", dedicato alla ricerca, alle nuove tecnologie, alla gestione delle risorse idriche ed energetiche, alla prevenzione dei rischi e alla tutela ambientale. Sono intervenuti Simona Mulè, presidente della commissione comunale Attività produttive, Giuseppe Bonifazi, prorettore di Sapienza Università di Roma – Polo di Latina, Pasquale Conti, presidente del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, Valentina Di Maccio, vicecomandante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina, Mattia Santoro Cayro, presidente dell'Associazione Nazionale Giovani di Confagricoltura, Daniele Benvenuti, studente della classe quinta B dell'indirizzo tecnico agrario dell'Istituto San Benedetto di Latina, ed Emanuela Zappone, presidente del Parco Nazionale del Circeo. Al termine di ciascun panel si sono svolte le premiazioni di giovani che si sono distinti nel mondo dell'agricoltura per esperienze significative, innovative o particolarmente rappresentative, individuati su segnalazione delle principali associazioni di categoria e del Comune. Un momento significativo ha riguardato il riconoscimento ai coltivatori diretti, agli imprenditori agricoli professionali e agli agricoltori di Latina con meno di 40 anni, individuati dall'amministrazione comunale attraverso il SIAN, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale. ● **S.P.**

RICONOSCIMENTI A COLTIVATORI DIRETTI, IMPRENDITORI AGRICOLI E AGRICOLTORI CON MENO DI 40 ANNI

● **Il convegno, articolato in quattro panel, ha riunito rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni di categoria, del mondo accademico e scolastico, delle imprese e degli organismi impegnati nella tutela del territorio**



● **"Radici nel Futuro", il convegno promosso dal Comune e andato in scena ieri mattina al teatro D'Annunzio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

I numeri

Case, i giovani ora comprano

I dati Tecnocasa sul primo semestre 2026: 720 compravendite e prezzi ancora sotto i livelli del 2016
Quasi un mutuo su due va a un under 35, mentre l'affitto a stanze per studenti toglie appartamenti alle famiglie

MERCATO IMMOBILIARE

VALENTINA MATTEI

A Latina la casa la comprano i giovani. Pare quasi paradossale, se si considerano precarietà salariale, carovita e crisi abitativa che pesano su generazioni in rivolta nelle piazze di tutta Italia, eppure nel primo semestre 2026 il 31,5% degli acquirenti ha tra i 18 e i 34 anni e il 24,1% tra i 35 e i 44: più di uno su due non ha ancora compiuto 45 anni. È la fotografia scattata dal Gruppo Tecnocasa, che ieri ha presentato i dati su capoluogo e provincia in una conferenza ospitata dal Comune. Che l'aria di crisi che tira in Europa sia meno paralizzante di quanto crediamo? Secondo Gianluca Onori, tutor di Kìron, il mercato «non si ferma, ma diventa più maturo e cambia», e il credito sembra dargli ragione. Quasi la metà dei mutui (46,7%) è stata firmata da under 35, contro il 28,9% di un anno fa, e l'età media del mutuatario è scesa da 42,1 a 39,9 anni. Sulla stessa onda salgono a 720 le compravendite residenziali (+5,1%), segno, per il consulente Fabio Privato, di «un mercato sano e stabile».I prezzi, però, non seguono. Fatto 100 il valore del 2016, Latina è ferma a 97,4, mentre i capoluoghi italiani sono saliti a 104,2. Una contraddizione solo apparente per Martin Scaldaferri, affiliato Tecnocasa, che descrive Latina come «una città complessa, ricca di micromercati con valori diversi», dove si passa dai 900-1.100 euro al metro quadro di Borgo Bainsizza ai 3.400 delle costruzioni recenti di Gionchetto. In sette casi su dieci a comprare sono famiglie, che scelgono soprattutto il trilocale (45,3%) in un patrimonio edilizio datato, dove quasi un immobile venduto su due è in classe energetica F o G.È qui che la domanda dei giovani incontra il suo ostacolo più duro, l'affitto. In dieci anni i canoni sono cresciuti tra il 20,5 e il 24,4%, e a pesare è in buona parte l'università. Nel Centro e a Latina Nord, vicino a Medicina, molti investitori hanno comprato per affittare stanze agli studenti a 300-380 euro al mese così tre camere arrivano a rendere tra 900 e 1.140 euro, quasi il doppio di un bilocale. Un business «molto cavalcato», nelle parole di Scaldaferri, perché i proprietari «traggono maggior profitto ad affittare stanze piuttosto che locazioni intere», mentre le famiglie «non possono permettersi un canone che ammonta alla somma di ogni stanza». L'università porta così rendita a pochi e sottrae case a molti.Diverso il quadro in provincia, dove i prezzi sono saliti a quota 113,5, trainati da Formia e Minturno Scauri (+10,3%), con acquirenti che il consulente Mariano De Grado definisce «più attenti e selettivi». Chi compra, intanto, si indebita di più, e lo si vede dall'importo medio dei mutui salito a 137.367 euro, per una durata di 25,7 anni. Al Comune, in tutto ciò, spetta accompagnare il cambiamento, soprattutto in zone come il Lido dove si comincia a puntare per case fronte mare, tra i 2.000 e i 2.300 euro al metro quadro. Qui «le prospettive», secondo Scaldaferri, «sono interessanti, a patto che crescano anche servizi e valorizzazione del litorale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

info

MERCATO IN MOVIMENTO

Latina, il mercato immobiliare parla giovane: oltre un acquirente su due ha meno di 45 anni. Nel primo semestre 2026 il 31,5% di chi ha comprato casa aveva tra 18 e 34 anni, mentre il 24,1% tra 35 e 44. Crescono anche i mutui stipulati dagli under 35, passati dal 28,9% al 46,7% in un anno. Le compravendite residenziali raggiungono quota 720 (+5,1%), ma resta il nodo degli affitti: in dieci anni i canoni sono aumentati fino al 24,4%, anche per effetto della domanda di stanze legata all'università.



La conferenza stampa di ieri mattina in Comune svolta da Tecnocasa per presentare i numeri del mercato immobiliare di Latina

AUMENTANO I COSTI DEGLI AFFITTI SPINTI DALLA CRESCITA DELL'OFFERTA UNIVERSITARIA NEL CAPOLUOGO PONTINO

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

IL FATTO

Pioggia e vento, oggi allerta arancione in provincia

METEO

Attivato il Centro operativo comunale di Protezione civile dopo l'avviso di condizioni meteorologiche avverse. Il sindaco ha disposto l'apertura del COC, che resterà operativo per coordinare le attività e monitorare l'evoluzione del maltempo sul territorio. L'allerta riguarda la tarda serata di oggi e la giornata di domani. Sono previsti venti da forti a burrasca sud-occidentali, con raffiche fino a burrasca forte sui crinali appenninici, e mareggiate lungo le coste esposte. Attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche sotto forma di rovesci e temporali, soprattutto sulle zone interne. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, forti raffiche di vento e frequente attività elettrica. Il Centro operativo comunale garantirà il coordinamento delle attività di Protezione civile e seguirà la situazione. Il COC assicura ora un presidio durante il periodo indicato nell'allerta, per monitorare eventuali criticità e organizzare gli interventi necessari.



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

L'INTERVENTO

Sambucci sul commercio

«Servono misure per salvare i negozi»

Un impegno per rilanciare il commercio di vicinato e contrastare la desertificazione urbana. Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato un ordine del giorno che recepisce le proposte di Confesercenti per la rigenerazione delle attività commerciali e dei servizi di prossimità. A darne notizia è Vittorio Sambucci, presidente della commissione Sviluppo economico e Attività produttive, che definisce il provvedimento un segnale concreto a sostegno di un comparto fondamentale per l'economia.

«I negozi di vicinato sono la storia, l'identità e l'anima stessa dei nostri territori», afferma Sambucci. Difendere queste attività, sostiene, significa tutelare sicurezza, coesione sociale e vivibilità, soprattutto nei piccoli Comuni e nelle periferie.



Vittorio Sambucci (Fdi)

I dati nazionali citati dal consigliere indicano che dal 2012 a oggi le attività di prossimità sono diminuite del 14,3%. Tra i fattori della crisi figurano la digitalizzazione, la concorrenza dell'e-commerce, gli effetti della pandemia e l'inflazione, che pesa sui consumi. Il commercio al dettaglio rappresenta il 12% del Pil nazionale ed è composto prevalentemente da micro e piccole imprese.

L'ordine del giorno sostiene l'iniziativa di legge popolare promossa da Confesercenti e sollecita interventi strutturali a livello nazionale. Tra le misure indicate c'è un regime fiscale agevolato per le aree da rivitalizzare, accompagnato dalla semplificazione burocratica e da finanziamenti dedicati. Il documento propone inoltre un Osservatorio nazionale e un Fondo per la rigenerazione urbana presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Un altro punto riguarda l'istituzione delle Zone economiche speciali di prossimità, pensate per offrire alle imprese strumenti per resistere, innovare e garantire anche servizi essenziali ai cittadini. Per Sambucci è necessario superare gli interventi temporanei e puntare su misure capaci di sostenere stabilmente le attività commerciali.

«È il momento di risposte strutturali e non di semplici palliativi», conclude l'esponente di Fratelli d'Italia.

L'obiettivo è contrastare la scomparsa dei negozi e preservare una rete che, oltre al valore economico, svolge una funzione sociale. La presenza delle attività di prossimità resta importante per mantenere servizi e vitalità nei territori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

Il caso

Scuole, ancora allarmi Presidi sotto pressione

Nuova ondata di mail che annunciano bombe, evacuati diversi istituti

APPUNTAMENTI

Nuove email con minacce di bomba hanno raggiunto anche ieri diverse scuole del capoluogo pontino, facendo scattare controlli e, in alcuni casi, l'evacuazione degli edifici. A due giorni dalla prima ondata di messaggi, la paura è tornata soprattutto alla Frezzotti-Corradini e nel plesso di via Quarto, dove studenti e personale sono stati fatti uscire in via precauzionale. Le segnalazioni hanno interessato anche altri istituti, tra cui Volta, Giovanni Cena e Pasubio. Le verifiche delle forze dell'ordine non hanno confermato la presenza di ordigni.

QUESTA VOLTA LA MISSIVA GIUNTA AGLI INDIRIZZI DELLE SCUOLE DICEVA NERO SU BIANCO: «NON È UNO SCHERZO»

Alla Corradini la decisione di evacuare è stata assunta dalla dirigente scolastica Roberta Venditti dopo aver ricevuto una seconda comunicazione in 48 ore. A fare la differenza, questa volta, sarebbero stati i toni del messaggio. La dirigente non se l'è sentita di trattenere i ragazzi dopo una nuova minaccia, arrivata a distanza di un solo giorno dalla precedente.



Alcune delle scuole in cui ieri mattina i presidi hanno disposto l'evacuazione degli studenti in seguito a un nuovo allarme bomba arrivato attraverso una mail

Il messaggio segnalava la presenza di un ordigno all'interno dell'edificio e insisteva sul fatto che non si trattasse di uno scherzo. Da qui l'applicazione delle procedure di sicurezza, l'uscita ordinata degli studenti e l'intervento delle forze dell'ordine per gli accertamenti. Gli effetti personali dei ragazzi sono rimasti nelle aule e, secondo le indicazioni comunicate dalla scuola, sarebbero stati recuperati al rientro previsto per oggi, venerdì 13 novembre.

La nuova ondata non ha riguardato soltanto la Corradini. Le email sono state segnalate anche all'istituto comprensivo Volta, alla Giovanni Cena e al plesso di via Pasubio. In ciascun caso sono stati attivati i contatti con le autorità e le verifiche necessarie. Non tutti gli istituti che hanno ricevuto messaggi hanno disposto lo sgombero, in alcuni casi il messaggio è finito nello spam.

La vicenda si inserisce in una nuova serie di allarmi che, nella giornata di ieri, ha interessato scuole di diverse regioni italiane. Le comunicazioni sono state inviate in modo massivo e hanno riproposto lo schema già registrato mercoledì 11 novembre. Il Governo ha indicato che, in assenza di elementi concreti ulteriori rispetto alla ricezione di email generiche, l'attività scolastica deve proseguire e non si deve procedere automaticamente all'evacuazione. Resta la possibilità per il prefetto di disporre lo sgombero quando emergano riscontri specifici di un rischio effettivo. È un passaggio delicato per i dirigenti scolastici, chiamati a tutelare l'incolumità degli alunni e, nello stesso tempo, a evitare interruzioni non necessarie delle lezioni. Gli accertamenti dovranno chiarire la provenienza dei messaggi e individuare i responsabili. Per gli istituti coinvolti non risultano conferme della presenza di ordigni. La priorità resta la sicurezza, insieme alla continuità didattica: due esigenze che devono procedere assieme, con protocolli condivisi e informazioni verificate. Per il secondo giorno consecutivo, però, la situazione nelle scuole è stata nuovamente quella di allarme. ● T.O.

ATTIVATE LE PROCEDURE DI SICUREZZA ALL'INTERNO DELLE SCUOLE POI L'INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

L'intervento

De Meo: non abbassare la guardia Investire sulla cybersicurezza

Il deputato europeo: «Necessaria unità anche tra le forze politiche»

IL COMMENTO

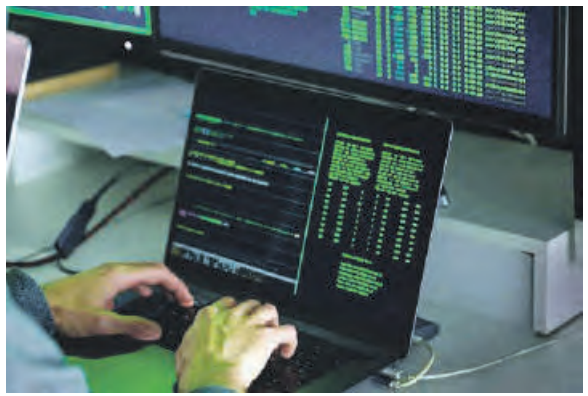
«Questi episodi dimostrano quanto siamo vulnerabili e quanto sia necessario investire in sicurezza e cybersicurezza». Il parlamentare europeo di Forza Italia Salvatore De Meo proprio nei giorni scorsi ha lanciato l'allerta sui rischi della "guerra ibrida". «Le mail massive inviate alle scuole sono un effetto di questo tipo di conflitto che punta a destabilizzarci nel nostro quotidiano. Dobbiamo imparare a difenderci». E per farlo, secondo l'europarlamentare, è necessario dialogo e unità tra le forze politiche.

Per De Meo, quanto accaduto dimostra come anche una minaccia non ancora verificata possa avere conseguenze immediate sulla vita quotidiana. «Anche la sola minaccia può generare paura, interrompere servizi essenziali e compromettere la serenità di migliaia di famiglie», osserva l'esponente del PPE. Saranno le autorità competenti, precisa, ad accertare la natura e l'origine degli episodi. Il parlamentare europeo invita però a guardare oltre l'emergenza delle ultime ore. La sicurezza, sostiene, non riguarda soltanto la difesa dalle minacce militari tradizionali, ma anche la capacità di prevenire azioni che possono destabilizzare la quotidianità delle comunità. Le scuole, per la loro funzione e per la presenza di minori, sono luoghi particolarmente sensibili. Da qui la richiesta di investire nel coordinamento tra istituzioni, nella prevenzione e nella capacità di risposta. «Non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Ritengo positivo l'incontro voluto ieri dalla premier Giorgia Meloni con le opposizioni. È necessaria la massima responsabilità in questo momento e su questo argomento. Penso che gli investimenti in cybersicurezza siano indispensabili, come è necessaria una maggiore collaborazione tra le agenzie di intelligenze dei paesi dell'Unione europea. Bisogna essere coordinati per rispondere a questi attacchi».

«OGNI GIORNO VENGONO SVENTATI TENTATIVI DI HACKERAGGIO VERSO SITI ISTITUZIONALI SIAMO SOTTO ATTACCO»

Da tempo in Europa si parla della necessità di avviare una serie di iniziative per combattere la guerra ibrida. De Meo sottolinea come «gli allarmi di queste ultimi giorni sono solo la punta dell'iceberg. Ogni giorno ci sono tentativi di hackeraggio verso siti istituzionali che, per fortuna, vengono bloccati. Ma se un giorno venisse bucato uno di questi siti? Ecco, dobbiamo fare in modo che non accada».





L'europarlamentare di Forza Italia Ppe **Salvatore De Meo** interviene sui pesanti rischi per la sicurezza che derivano dalla guerra ibrida

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

In provincia

Sanità, 72 milioni per gli ospedali

La Regione Lazio approva 31 interventi straordinari per l'ammodernamento dei presidi del territorio
L'assessore Palazzo: «Intervento atteso da tempo, fondamentale per la messa in sicurezza delle strutture»

L'ADEGUAMENTO

È stato approvato dalla Giunta regionale del Lazio il Programma degli interventi straordinari per l'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo del Servizio Sanitario regionale.

Per quanto riguarda la provincia di Latina sono 31 gli interventi previsti, tra adeguamento antincendio e antisismico per un totale di 72 milioni di euro. L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia della Regione Lazio che, nel corso del 2026, ha sbloccato oltre 1,2 miliardi di euro di risorse per l'edilizia sanitaria e il rinnovo tecnologico.

24 INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO, E 7 PER L'ADEGUAMENTO ANTISISMICO



Da sx il dg Asl, Sabrina Cenciarelli, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e l'assessore regionale Elena Palazzo

«Desidero congratularmi con il presidente Francesco Rocca per questo importante risultato che conferma l'impegno costante della nostra Giunta per migliorare la sanità del Lazio affrontando le criticità, recuperando ritardi e programmando investimenti che producano risultati tangibili per i cittadini, senza lasciare indietro nessuna provincia - ha sottolineato Elena Palazzo, assessore regionale a Turismo, Sport e Ambiente della Regione Lazio - Un ringraziamento particolare va anche alla direttrice della ASL di Latina, Sabrina Cenciarelli, che si sta dimostrando un punto di riferimento fondamentale per la sanità della provincia. La sua disponibilità al confronto e alla collaborazione con la Regione Lazio, insieme alla capacità di lavorare in sinergia per individuare le priorità e dare risposte ai bisogni del territorio, rappresentano un valore aggiunto importante per il raggiungimento di questi obiettivi».

L'assessore regionale Elena Palazzo ha rimarcato come si tratti «di un intervento atteso da tempo, che consentirà di proseguire in maniera significativa il percorso di messa in sicurezza delle strutture sanitarie della provincia di Latina, attraverso lavori di adeguamento alle normative antincendio e antisismiche».

Il Programma degli interventi approvato prevede per la ASL di Latina un quadro economico complessivo di 72,5 milioni di euro, come detto per la realizzazione di 31 interventi: 24 destinati all'adeguamento alla normativa antincendio, per circa 63 milioni di euro, e 7 all'adeguamento antisismico, per circa 9,6 milioni di euro.

Gli interventi riguardano i principali presidi ospedalieri della provincia: il Santa Maria Goretti di Latina, il Dono Svizzero di Formia, il Fiorini di Terracina e il San Giovanni di Dio di Fondi, oltre a numerose strutture sanitarie territoriali, Case della Comunità e servizi distribuiti in diversi comuni, comprese le isole pontine.

In merito ricordiamo che la Legge di Bilancio di Previsione presentate dal presidente Francesco Rocca e dall'assessore Giancarlo Righini, tra gli aspetti qualificanti abbiano gli investimenti nella sanità senza ricorrere all'indebitamento, confermando la determinazione della Giunta Rocca nell'investire con forza nella sanità e nel taglio delle tasse.

La principale novità per la sanità nella Legge di Bilancio per la Regione Lazio nel 2027 è l'uscita definitiva dal piano di rientro della sanità, annunciata dallo stesso Rocca. La Regione prevede infatti di concludere il piano di rientro sanitario, riacquistando piena autonomia nella programmazione.

PER SANTA MARIA GORETTI , DONO SVIZZERO, FIORINI E SAN GIOVANNI DI DIO, MA ANCHE PER LE CASE DI COMUNITÀ

E grazie a una riduzione del debito finanziario (previsto sotto i 7 miliardi di euro a fine 2026) e all'utilizzo di 475 milioni di euro di risorse disponibili per investimenti regionali senza nuovo indebitamento, l'amministrazione regionale punta a consolidare i servizi sanitari territoriali e ospedalieri.

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

L'operazione della Finanza

La bonifica nell'ufficio: «Butto tutto a fuoco»

Pennacchio ha cercato di cancellare le prove della frode

CISTERNA

«Butto tutto anche i timbri». Poi ci ripensa: «Ma ci do a tutto fuoco». È la sera del 9 ottobre 2024, nell'ufficio di Pomezia, via dei Castelli Romani. Angelo Pennacchio, guanti di gomma alle mani, sta distruggendo la documentazione delle sue società. Con lui c'è Pamela Campion. Le telecamere della Guardia di Finanza riprendono tutto. È la "bonifica" dell'ufficio, come la chiama l'ordinanza: documentazione fatta a pezzi, faldoni portati via, la macchina conta-soldi rimossa. Pennacchio è convinto di essere pedinato, forse seguito da forze di polizia non meglio identificate.

CON I GUANTI PER NON LASCIARE TRACCE HA DISTRUTTO TUTTE LE CARTE E FATTO SPARIRE LA MACCHINA CONTA SOLDI

Dopo i sequestri del 30 luglio 2024 nell'ambito del procedimento 2129/22 e la convocazione di Luca Pileggi da parte della Finanza, il timore è che gli inquirenti stiano per arrivare. I dialoghi captati sono potenti. Campion prova a fermarlo: «I timbri possono servire». Lui non sente ragioni. Mentre distruggono, i due si preparano anche le difese da usare davanti ai giudici. Campion chiede cosa dovrà rispondere se le chiederanno della sua relazione con Pennacchio. Lui le suggerisce: «Io innanzitutto sono la donna sua... lui mi diceva di fare delle cose e le facevo». E ancora: «Se te lo domandano sì, ogni tanto... tanto non te ricordi qualcosa ho fatto». La frase che chiude la scena è di Pennacchio: «Abbiamo bonificato tutto». Quel comportamento, secondo l'accusa, non è un dettaglio. È contestato come distruzione o occultamento di documentazione contabile, il capo 10 del decreto legislativo 74 del 2000. Non riguarda solo Pennacchio e Campion, ma anche i legali rappresentanti formali delle società "cartiere" – Gioacchino Di Rienzo, Giacomo Pietrangeli, Luca Pileggi e Giuseppe Del Sole – che, secondo l'ordinanza, erano consapevoli. La documentazione distrutta, secondo gli inquirenti, era quella di Italia Lavori, Opus 360, Atlantide, Af Costruzioni, Ro.Be.Ma., Gp Rent, Dp Rent e Erresse Immobiliare. Le telecamere hanno permesso di documentare la scena in tempo reale, e quelle immagini sono ora parte del fascicolo.

La "bonifica" non è bastata. Le indagini erano già in corso, le intercettazioni ambientali attive, e i sequestri successivi hanno confermato il quadro. Ma quella sera, nell'ufficio di Pomezia, Pennacchio e Campion hanno lasciato una traccia che pesa. Le misure cautelari non equivalgono a una dichiarazione di colpevolezza. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e le responsabilità degli indagati dovranno essere accertate nelle successive fasi giudiziarie. ● **G.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I risvolti

Il mercato dei prestanome: teste di legno a 150 euro

Nell'ordinanza emerge come venivano pagati i "finti" proprietari

IL PARTICOLARE

Centocinquanta euro a settimana, poco più di seicento al mese. È il prezzo di una "testa di legno", l'amministratrice formale di una delle società "cartiere" che, secondo l'accusa, ha emesso fatture per operazioni inesistenti per milioni di euro. Un mercato fatto di conoscenti, amiche di famiglia, soggetti in difficoltà economica. A loro veniva chiesto poco: un documento, una firma, la disponibilità di un conto. Poi, secondo l'accusa, bancomat e credenziali finivano nelle mani di Angelo Pennacchio. L'ordinanza del gip di Velletri quantifica i compensi. C'è chi riceveva 150 euro a settimana, pagati con causali di comodo come "spese condominio". C'è la donna reclutata con la promessa di un lavoro, che percepiva 400 euro in contanti. E chi, per cambiare assegni e consegnare contante, prendeva 100 euro a operazione. Cifre lontanissime dai milioni movimentati, ma sufficienti a garantire la copertura formale di società "cartiere" come Af Costruzioni, Italia Lavori, Atlantide e Opus 360. Scatole vuote, senza sedi e dipendenti. Solo fatture. Non tutti i prestanome sono uguali. Ci sono figure di rango, finite in carcere. Gioacchino Di Rienzo chiama Pennacchio "principale". Giacomo Pietrangeli è pronto a consegnargli il bancomat in qualsiasi momento. Luca Pileggi, prima dell'interrogatorio con la Finanza, chiama Pennacchio per farsi suggerire cosa dire. Prestanome consapevoli, per questo destinatari della misura più grave. L'ordinanza è netta: il prestanome non è esente da responsabilità. Chi accetta la carica ha l'obbligo di vigilare e impedire illeciti. Se consapevole delle finalità illecite, risponde di concorso per omesso impedimento. Un sistema che ha movimentato milioni, pagando i prestanome con cifre da sopravvivenza. Le misure cautelari non equivalgono a una dichiarazione di colpevolezza: il procedimento è nella fase delle indagini preliminari. ● **G.M.**

APRIVANO CONTI, METTEVANO FIRME MA DIETRO SPECIFICI "ORDINI" PROVENIENTI DALL'ALTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

Politica

Centrodestra, Di Cori: «Un tavolo per l'unità»

CISTERNA

Centrodestra, Di Cori propone un tavolo politico per ricompattare la coalizione. Il consigliere comunale di minoranza lancia un appello alle forze politiche e civiche dell'area per superare le divisioni del passato e costruire un progetto condiviso per il futuro della città. «Credo che sia arrivato il momento di avviare una nuova fase politica per la nostra città. Per questo motivo, intendo farmi promotore di un tavolo di confronto e di condivisione, aperto a tutte le realtà politiche che si riconoscono nell'area del centrodestra». L'obiettivo, spiega Di Cori, non è guardare soltanto alle prossime elezioni, ma individuare priorità e proposte comuni. «Cisterna ha bisogno di un progetto di sviluppo serio, concreto e credibile, capace di affrontare le tante questioni che riguardano il suo futuro: lo sviluppo economico e produttivo, il lavoro, le infrastrutture, la sicurezza, il decoro urbano, i servizi e le politiche sociali». Nel suo intervento il consigliere richiama anche le divisioni che hanno caratterizzato le ultime tornate amministrative: «L'ultima volta è stato il lontano 2009, dopodiché il centrodestra nelle diverse competizioni si è presentato agli elettori sempre diviso, disperdendo energie, consenso e opportunità. Una condizione che ha certamente contribuito a indebolire la nostra area politica e che non possiamo permetterci di ripetere». Da qui la proposta di un confronto senza preclusioni: «Un percorso senza pregiudiziali, senza veti e senza la pretesa che qualcuno debba rinunciare alla propria identità politica, ma con la disponibilità di tutti a individuare ciò che ci unisce e a costruire un percorso comune». E ancora: «La sfida – conclude Di Cori – non è stabilire chi debba avere più spazio o maggiore visibilità, ma capire come restituire a Cisterna una prospettiva di crescita, sviluppo e buon governo». ● **G.M.**



Il consigliere **Pier Luigi Di Cori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
13 NOVEMBRE 2026

SPORT, SPETTACOLO E AGGREGAZIONE

Buffalos Latina, una festa da applausi

Football americano, grande partecipazione al #22FIELD a B. Flora

DAL CAPOLUOGO

Grande successo per la seconda Festa del Football Americano organizzata domenica 8 novembre dai Buffalos Latina al #22FIELD di Borgo Flora, trasformato per l'occasione in un villaggio dello sport. Numeroso il pubblico presente, che ha potuto seguire da vicino gli incontri grazie all'apertura della pista di atletica e visitare gli stand di 14 espositori locali.In mattinata i Buffalos hanno affrontato Express Napoli e Blue Marlins di Campo Ascolano nel tackle football. Spazio poi all'esordio dell'Under Flag pontina contro gli Owls Maddaloni. Nel pomeriggio triangolare senior tra Buffalos Latina Misti, Owls Maddaloni e AFO Team.


Buffalos 2026, la rosa al completo

Ad animare la giornata le cheerleader del Galilei-Sani, le Blue Twirling Majorettes e la Happy Dance Academy, protagoniste anche di uno spettacolo collettivo.

Alle premiazioni è intervenuta l'assessore allo Sport di Cisterna, Gaetana Capasso, omaggiata da Alex D'Amico, giocatore e capo allenatore dei Buffalos, con una replica della maglia della Nazionale italiana indossata nella sfida contro la Germania a Monaco. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO TACKLE E FLAG FOOTBALL, SPAZIO ANCHE A DANZA E CHEERLEADER OMAGGIO ALL'ASSESSORE GAETANA CAPASSO

latinaQuotidiano.it nati digitali
13 NOVEMBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Scuole, Palazzo e Sambucci: "A Cisterna partono i lavori di efficientemento energetico, risorse regionali per migliorare i plessi periferici"

https://www.latinaquotidiano.it/scuole-palazzo-e-sambucci-a-cisterna-partono-i-lavori-di-efficientemento-energetico-risorse-regionali-per-migliorare-i-plessi-periferici/

Mondo reale
13 NOVEMBRE 2026

CISTERNA | Efficientamento energetico delle scuole, dalla Regione 637mila euro: Palazzo e Sambucci illustrano gli interventi

https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-efficientamento-energetico-delle-scuole-dalla-regione-637mila-euro-palazzo-e-sambucci-illustrano-gli-interventi/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA